



ANNO XI - N° 118

GENNAIO 1987

PROGRAMMA DEL MESE DI FEBBRAIO 1987

Venerdì 6 BIBLIOTECA

Ore 21.30 - A cura di Bubu.

Essendo in corso l'inventario e la stesura del nuovo regolamento per la cessione in prestito d'uso dei libri, preghiamo tutti i Soci di restituire al più presto i testi ancora in loro possesso.

PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.30 - A cura di Robert.

A questa lezione devono partecipare tutti i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

Martedì 10 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso di Cartomagia a cura di Enrico Oldani.

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 13 TOMBOLA MAGICA

Ore 21.15 - A cura del **Comitato Direttivo**.

In occasione del carnevale, viene nuovamente programmata la tombola magica. Possono partecipare, oltre ai Soci, anche amici e parenti. Saranno distribuiti numerosi e ricchi premi.

Martedì 17 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso di Origami a cura di **Ennio Capra e Patrizia Beltramo**.

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Giovedì 19 SPETTACOLO DI MICROMAGIA

Ore 21.15 - Presentati da **IL MAGICO ANDERSEN**, si esibiranno:

R O B E R T

R O X Y

V I C T O R

A questo spettacolo, dedicato particolarmente a persone estranee al Circolo, possono essere invitate un massimo di quattro persone per ogni Socio. E' obbligatoria la prenotazione, da farsi in sede, tutte le sere che vi si svolge attività.

A spettacolo iniziato, i posti prenotati e non ancora occupati, saranno ritenuti liberi.

Venerdì 20 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.15 - A cura di **Micky**.

Saranno presentati e fatti provare dai presenti alcuni giochi della "Collezione Angelo Lotterio" da:

H E L I O S

M I C K Y

R O X Y

Martedì 24 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso di Cartomagia a cura di **Roxy**.

A questa 1ª lezione del nuovo corso, possono partecipare solo gli iscritti, che possono prenotarsi, o presso la Segreteria del Circolo, o direttamente rivolgendosi a Roxy. Il corso sarà dedicato alle più recenti tecniche cartomagiche.

Venerdì 27 GRANDE FESTA DI CARNEVALE

Ore 21.30 - A cura di **Tutti coloro che vi parteciperanno.**

I Soci sono pregati di mettersi in contatto con Roxy e Victor, per stabilire il loro contributo in cibarie e bevande. Non è obbligatorio, ma quasi, presentarsi in costume carnevalesco.

Sono previsti numeri a sorpresa, giochi, balli, cotillons, gare e tante altre cose.

PIU' SAREMO E PIU' CI DIVERTIREMO

ANTICIPI SUL PROGRAMMA DI MARZO 1987

Domenica 1° FESTA DI CARNEVALE DEI PICCOLI AMICI DEI MAGHI

Ore 15.00 - A cura del **Comitato direttivo.**

Oltre ai soliti giochi ed al classico rinfresco per i nostri piccoli Amici, ci sarà uno spettacolo magico con la partecipazione di:

**IL BARONE
MISTER MICKY
CANDELY
TIZIANO MOGGIO
ED I FAMOSISSIMI PAGLIACCI
DADO & FISCHIETTO**

A questo pomeriggio sono invitati, non solo i figli dei nostri Soci, ma anche i loro Amici. E' opportuno prenotare presso la nostra Segreteria.

Si avvisano i partecipanti che raggiunta la massima capienza della nostra Sede, causa motivi di sicurezza, non saranno ammesse altre persone per nessun motivo.

Venerdì 6 ASSEMBLEA GENERALE DEGLI ASSOCIATI

Ore 20.30 - Prima convocazione.

Ore 21.15 - Seconda convocazione.

Tutti i Soci sono pregati di partecipare questa importantissima attività del Circolo, durante la quale saranno discussi: il bilancio consuntivo per il 1986, il bilancio preventivo per il 1987, i programmi sociali per l'anno 1987 e altri importanti argomenti.

60 ANNI DI MAGIA DI CANDELY

Lo scorso 28 novembre, la sede del nostro Circolo si è affollata fino alla massima capienza per festeggiare un avvenimento importante: i 60 anni di magia del nostro Segretario Cipriano Candeli, in arte Candely. Erano presenti anche Enzo Pocher Presidente del Club Magico Bartolomeo Bosco e Franco Dellerba Presidente del Gruppo Magico Sanbenignese.

L'avvenimento è stato celebrato con uno spettacolo che ha voluto dimostrare la continuità della Magia da una generazione all'altra. Si è esibito per primo Tiziano Moggio, di soli 9 anni, con un numero valido ed eseguito impeccabilmente. Ha fatto seguito la performance di Flavio, di vent'anni, con il suo ormai collaudato numero di manipolazione. Al termine, dulcis in fundo, Candely, con un'esibizione ad alto livello, ha intrattenuto i presenti dimostrando il suo alto valore artistico. Lo spettacolo era condotto da Victor, che alla fine, a nome del Circolo Amici della Magia di Torino, ha donato a Candely un'artistica targa in ricordo dell'avvenimento. Anche Pocher e Dellerba, a nome delle proprie Associazioni, hanno donato a Candely un ricordo della serata. Per terminare, sul palcoscenico erano schierati, in passerella finale: Tiziano Moggio, Flavio, Victor e Candeli. Quattro generazioni magiche che fanno onore al nostro Circolo, ma anche a tutta la Magia italiana.



Candely premiato dai Presidenti dei Circoli Magici Piemontesi



VICTOR



TIZIANO MOGGIO



FLAVIO



CANDELY

RAPIDO E FACILE

(Steve Pressley)

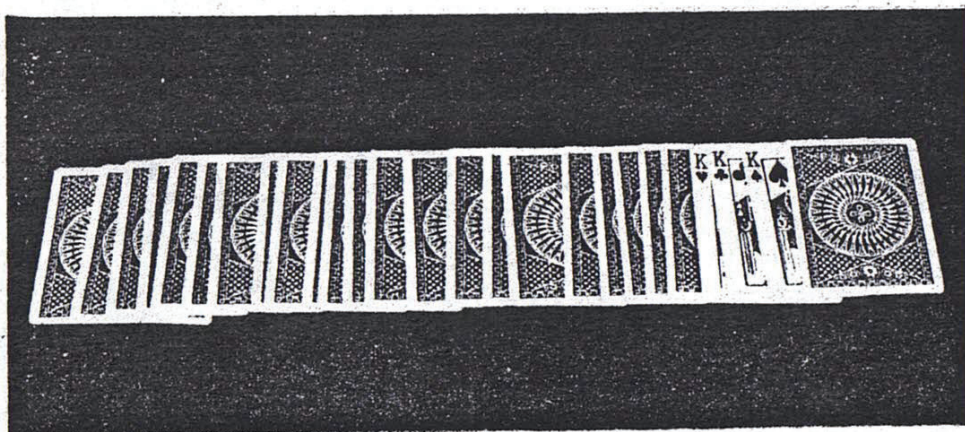
Ed ecco una rapida e facile produzione di quattro carte che sicuramente entrerà a far parte delle vostre 'poker routines' preferite. La tecnica di forzatura (di una o più carte) di cui si avvale è da attribuirsi, con ogni probabilità, a Herb Zarrow.

PREPARAZIONE

Le carte scelte nel nostro esempio sono i **K**. A partire dalla cima del mazzo, verso il basso, la posizione è:

- * **KQ** a faccia in giù
- * i due **K neri** a faccia in su
- * **KC** a faccia in su
- * resto del mazzo

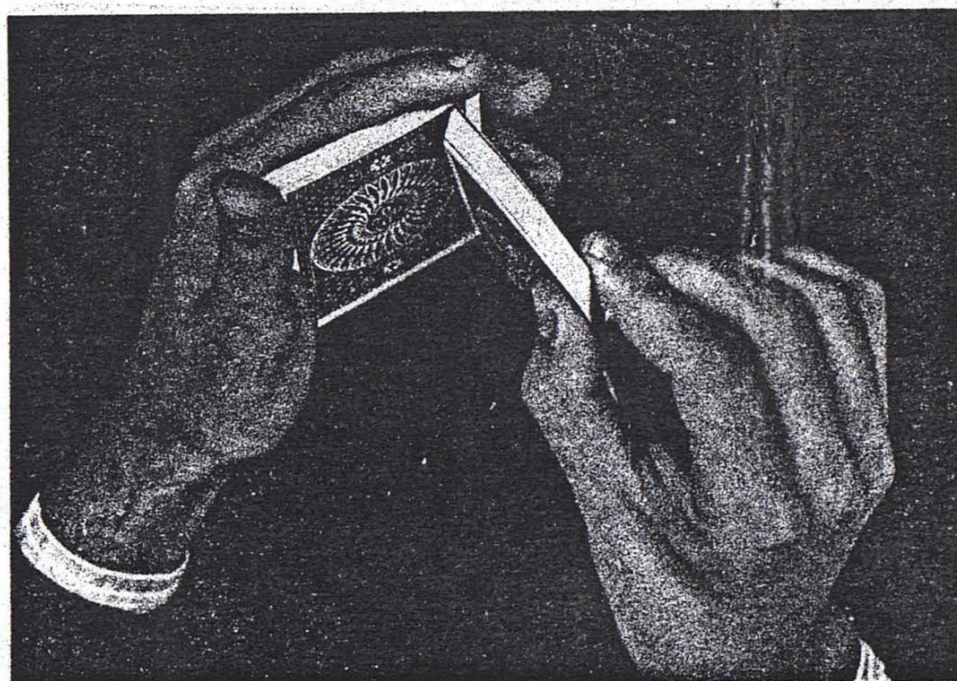
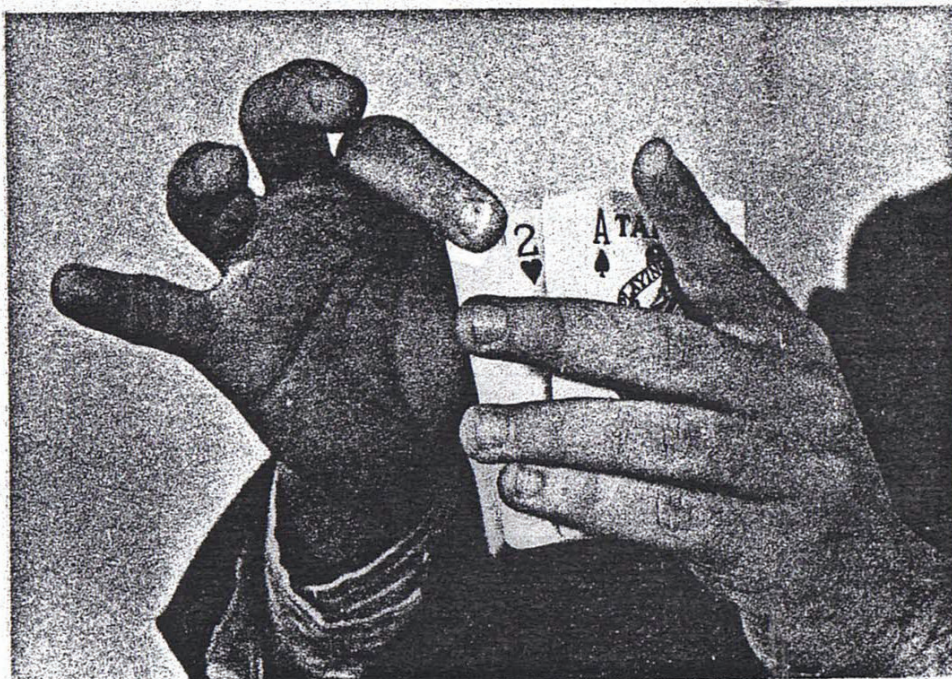
Il **KC** è dunque in **quarta posizione** a partire dall'alto.



ESECUZIONE

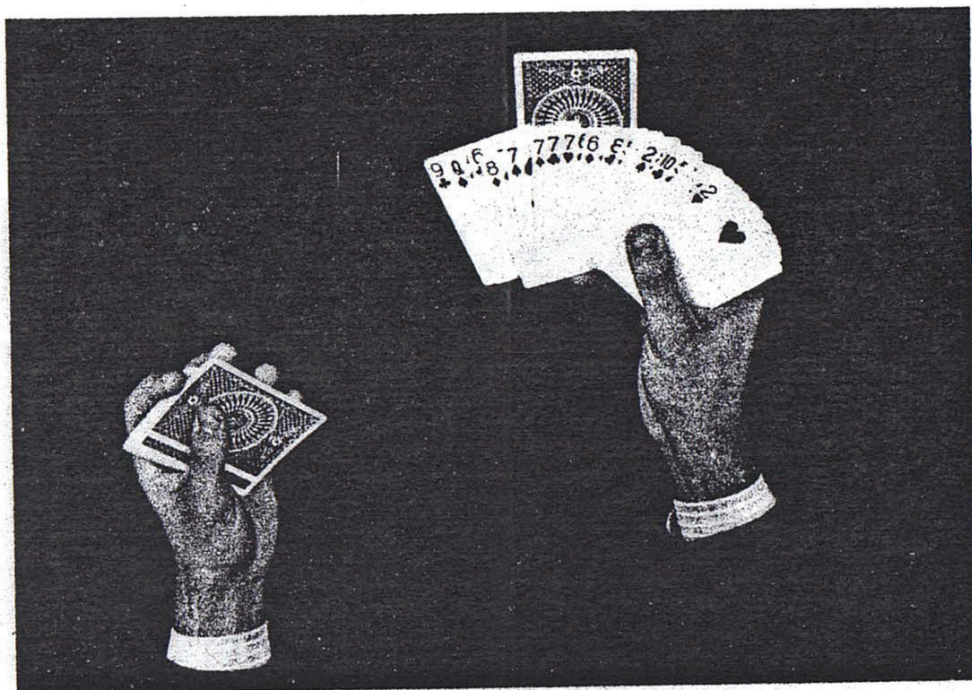
Mescolate il mazzo senza alterare la preparazione. Forzate il **KC** ad uno spettatore nel seguente modo:

il mazzo è nella posizione di servizio nella mano sinistra. Ora con l'indice destro eseguite un riffle facendo scorrere rapidamente l'angolo superiore destro delle carte dal basso in alto, invitando lo spettatore a fermarvi in un punto qualsiasi. Con la mano destra rivoltate a faccia in su le carte sopra la separazione, squadrandole sul resto del mazzo.



Aprite a ventaglio le carte a faccia in su fino alla prima di dorso dicendo: 'useremo la prima carta di dorso che incontreremo

Separate i due mazzetti e prendete il KC con le dita destre (che tengono anche il mazzetto a faccia in su) per posarli sul tavolo; nello stesso tempo prendete una separazione con il mignolo sinistro sotto la prima carta del mazzo (un K nero).

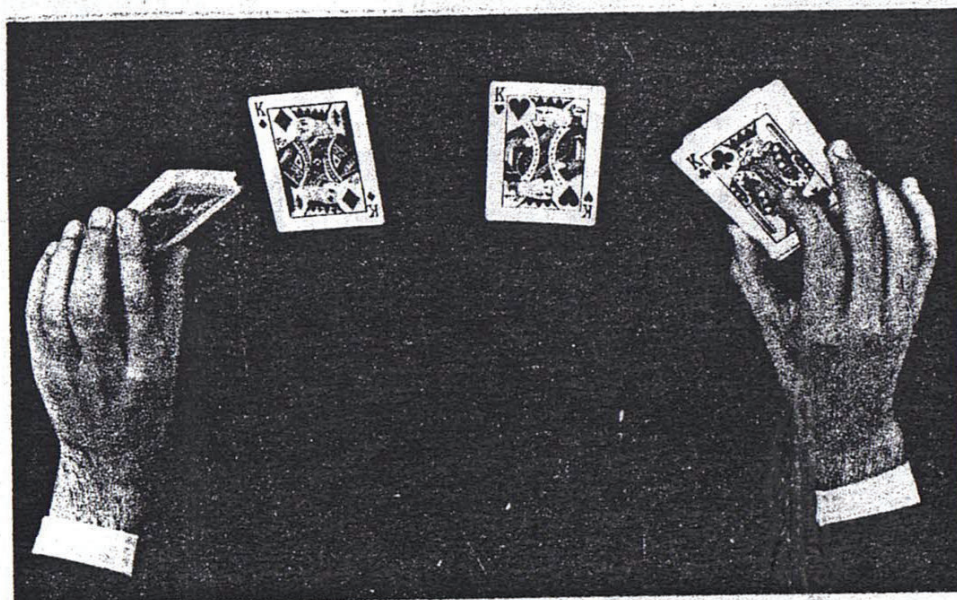
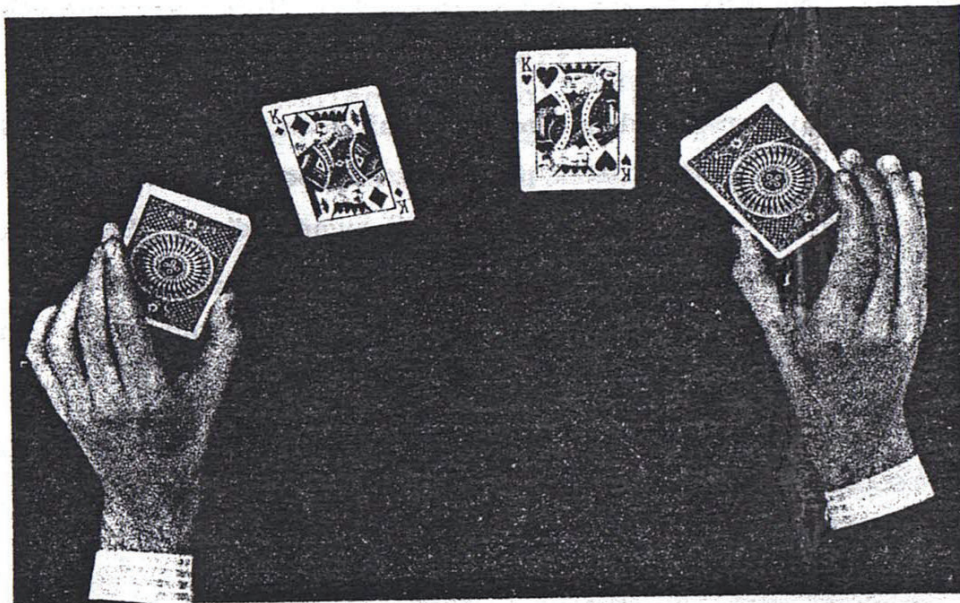


Ricomponete il mazzo, rivoltando il mazzetto della mano destra a faccia in giù sul restante e mantenendo la separazione: avrete automaticamente aggiunto il K nero sotto il mazzetto superiore. Posate questo mazzetto sul tavolo, vicino al KC. Tagliate le carte che avete in mano e completando il taglio rivolgetevi al pubblico dicendo: 'sapete cosa accade se faccio così ...?' muovete la mano sul KC ... '...il KQ si rivolta nel mazzo'. Aprite a ventaglio le carte mostrando il KQ a faccia in su nel centro.



Separate le carte, posate il KQ su tavolo e ricomponete il mazzo invertendo l'ordine delle due metà (il K nero sarà l'ultima carta) Posate il mazzo sul tavolo a fianco del precedente. Continuate: 'Sapete perchè il KQ si è voltato ...?' Voltate col KQ il KC a faccia in su ... '... è stato influenzato dalla carta scelta, il KC!'

Concludete: '4 sapete cosa succede se faccio così?' Muovete i due mazzetti sui due K rossi. '... succede qualcosa di magico con i quattro K!!!' Voltate i due mazzetti a faccia in su e mostrate i due K neri. Il gioco è fatto!



Da:

'THE LINKING RING' (June, 1986) organo ufficiale de 'THE INTERNATIONAL BROTHERHOOD OF MAGICIANS' (USA)
(libera traduzione ed adattamento)

SOCI SOSTENITORI 1986

Pubblichiamo qui sotto l'elenco dei **Soci Sostenitori per l'anno 1986**. E' con vero orgoglio che dichiariamo che il **Circolo Amici della Magia di Torino**, ha la più alta percentuale di Soci Sostenitori, fra tutti i Circoli Magici. Questo fatto consolida, non solo l'attaccamento all'Associazione di questi Soci Benemeriti, ma ci consente di garantirci un contributo economico di grande rilievo.

L'alto numero di Soci Sostenitori è ormai un fatto acquisito da molti anni ed è doveroso porgere un ringraziamento sentito a tutti questi nostri amici, per averci dato più ampie possibilità di realizzare i nostri programmi.

Com'è consuetudine, lo scorso 19 dicembre, nei locali della nostra sede, a tutti i Soci Sostenitori, è stata offerta dal Circolo, l'agenda personalizzata, per il 1987.

Abbiamo fiducia che anche per i prossimi anni, il numero di Soci Sostenitori, sia uguale a quello degli anni scorsi, ciò potrà significare che per molti, appartenere al Circolo Amici della Magia, non è un puro atto formale, ma una dimostrazione di amore per la Magia.

ANGELO	ACERBI	PIERO	ALLIGO	DOMENICO	ASTEGIANO
GIUSEPPE	BARRUSCOTTO	TIZIANO	BERARDI	GIOVANNI	BERARDO
AURELIO	BERAUDO	MARCO	BERTINO	GIAN CARLO	BERTOLINO
UGO	BISONE	VINCENZO	BOCCACCIO	GRAZIELLA	BONGIOVANNI
FEDERICO	BONISOLLI	CARLO	BUFFA	LUCIANO	CASER
GIUSEPPE	CASTELLAN	GINO	CATALDI	GIANCARLO	CIGNI
FRANCESCO	COLDESINA	ALBERTO	COLLI	CARLO	COLOMBI
FRANCO	CONTIGLIOZZI	NATALINO	CONTINI	MARCELLO	COSTANZO
FRANCESCO	CUNDARI	MICHELE	D'AURIA	MAURO	DE CHIRICO
FRANCO	DELLERBA	ROCCO	DE LORENZO	DANIELE	DEMARIA
ADOLFO	DENTE	CESARE	DE ROSSI	ANGELO	DEZZANI
DANILO	DIAMANTINI	FEDERICO	FACCHIN	EGIDIO	FIRINU
MARCO	FRATICELLI	ANGELO	GAETA	EUGENIO	GASTALDI
PIERO	GIANI	ALESSIO	GIORDANA	FRANCO	GIOVE
DOMENICO	GNISCI	DAVIDE	GOTTARDI	PIERLUIGI	GRAZIOTIN
MASSIMO	GRILLO	GASTONE	GUERRINI	BRUNO	IMARISIO
TOMMASO	LASALANDRA	GIUSEPPE	LAZZARONE	VINCENZO	LO BASSO
SERGIO	LORENZALE	GIANNI	MARANGON	BRUNO	MARGUTTI
BRUNO	MARNINI	PIERO	MERZAGORA	DARIO	MOCCAGATTA
LUIGI	MOGGIO	FRANCO	ORECCHIA	CARLO	ORSI
BRUNO	PASTORINO	FRANCESCO	PEPINO	GIUSEPPE	PIUMATTI
GIROLAMO	POLIMENI	ALBERTO	PRINA	ATTILIO	PUDDU
MASSIMO	REHO	MARIO	RIGOLETTI	BRUNO	ROCCI
MASSIMO	ROSSI	CHRISTINE	SCHUH	VINCENZO	SORRENTINO
FRANCO	SOTTILE	ROBERTO	SPADAVECCHIA	STEFANO	TARTICCHIO
EGIDIO	TORRE	ANGELO	VACHINO	GIUSEPPE	VICENTINI
PIETRO	VIGNA SURIA	DARIO	VILLONE	MARCO	VOLPI

AMICI BENEMERITI

La lotteria svoltasi il 19 Dicembre u.s. è stata effettuata grazie alla collaborazione dei seguenti Soci che si sono prodigati per farci pervenire oltre **50 PREMI** da mettere in palio!

A tutti va un caloroso ringraziamento da parte del Comitato Direttivo del Circolo Amici Della Magia.

Agenzia di viaggi 'Promotur' di Carlo Buffa di Perrero

Vittorio Balli (Victor)

Patrizia Beltramo

Marco Bertino

'Club Ginnico Scorpio' di Egidio Firinu

'Elettrodomestici Derossi' dei Fratelli Derossi

Caterina e Michelangelo Francone

Nino Genga

Gabriella Gianneccchini

'Oasi' di Adriano Crosetto (Andersen)

Gianni Pasqua (Roxy)

Ristorante 'Da Dino' di Dino Carbone

'Solution in Magic' di Giuseppe Piumatti (Devil)



Riproduzione in tiratura limitata della stampa regalata dal nostro Circolo a tutti i partecipanti al **10° THE MAGIC HANDS FACHKONGRESSE** di **BOBLINGEN** (Germania) dell' 8/9/10/11 Gennaio 1987.

Cercate il trucco del ciarlatano

Le orde di turisti stranieri che invadono periodicamente l'Italia considerano Torino come una città anonima, buona al più per dormire una notte durante i frenetici spostamenti verso zone monumentali più celebrate. Neppure il pur splendido museo egizio riesce a trattenerli per qualche ora in più.

La città vanta tuttavia dei primati indiscutibili. Non mi riferisco agli straordinari robot di Miraffiori, inquietanti e animaleschi, pizzaloli instancabili che sfornano carrozzerie al posto delle solite rinforzate. Torino è soprattutto una città magica, come risulta da ben trentatré prove concomitanti, contenute in un libro regalatomi da una graziosissima signora, persa e non più ritrovato. Alcune di queste prove mi erano già note. Basterebbe rendersi conto che Ponzio Pilato è nato a Torino. Altre prove riposano sulla certezza storica del ruolo della città quale vertice del famoso triangolo magico Praga-Lione-Torino. Se avessi il libro sottomano potrei continuare la discussione con ben maggiore autorità accademica.

Al momento debbo accontentarmi di un interessante articolo del *Physics Today* (maggio '86) in cui vengono analizzate da Janet Oppenheim le relazioni tra fisica e ricerche psichiche in Inghilterra nel periodo che va dal 1840 fino alla prima guerra mondiale. Alcune delle considerazioni della Oppenheim possono essere ancora validamente applicate alla società contemporanea ed in particolare alla situazione torinese.

La società vittoriana rispettava, anzi venerava, quegli scienziati che avevano contribuito al decollo industriale e tecnologico dell'Inghilterra e ne avevano innalzato il prestigio nel mondo. Al tempo stesso paventava le conseguenze rivoluzionarie ed il ruolo disgregatore di queste conquiste nel riguardi della tradizionale vita comunitaria inglese dell'800.

Molti temevano il contrasto tra scienza e religione e la scomparsa dei valori spirituali di fronte all'incalzare del progresso scientifico. Il grande sviluppo della ricerca psichica in Inghilterra ha tratto origine appunto da questi timori e dal desiderio di riconciliare la scienza con la religione ed i valori spirituali. A questo sviluppo non furono estranei scienziati di chiara fama che giunsero

fino al punto di entrare nella «Society for Psychic Research», fondata nel 1882 ed ancora esistente. E non è azzardato far risalire a questi eventi l'ideologia del sovrannaturale che ha invaso a varie riprese il mondo della cultura, dello spettacolo e che si è ben acclimatata a Torino.

John Tyndall, Michael Faraday e Lord Kelvin (William Thomson) rifiutarono ogni compromesso con la ricerca psichica accusando i sostenitori di essere degli ingenui pronti ad essere ingannati da dei ciarlatani. Altri svolsero invece una intensa attività di ricerca psichica accanto a quella scientifica, ad esempio William Crookes scoprì l'elemento Tallio, derivò grande prestigio dalle sue ricerche sulle scariche elettriche nel gas rarefatti ma al tempo stesso rimase convinto assertore dell'esistenza di fenomeni paranormali.

Ma proprio il caso Crookes induce ad amare riflessioni. A più riprese ebbe l'occasione di esaminare nel suo laboratorio del medium famosi, quali Daniel Home, la Florence Cook e (credo) la Eusapia Paladino, sottoponendoli a varie prove e giungendo fino al punto da annunciare pubblicamente l'esistenza di nuove forze, di natura psichica. Inutile dire che la successiva analisi di questi esperimenti ha posto in evidenza l'ingenuità del Crookes e la inadeguatezza dei controlli a cui sottoponeva i medium.

Nessuno degli esperimenti della SPR ha avuto risultati convincenti e la ricerca sul paranormale ha prodotto essenzialmente polemiche e confusione di idee e pochi frutti. La lista degli scienziati ingannati da ciarlatani privi di scrupoli o da persone che mentivano anche a se stesse in buona fede (caso da non escludersi) è già lunghissima e tende ad ampliarsi.

Dobbiamo per questo chiudere la porta in faccia a tutta l'esperimentazione sul sovrannaturale? Nel rispondere a questa domanda occorre tenere conto di due criteri. Il primo ci dice che la scienza deve mantenersi aperta e recepire tutte le possibilità senza pregiudizi aprioristici. Personalmente rimango estremamente scettico nei confronti dei fenomeni paranormali ma non escludo la possibilità di eseguire controlli e di mantenere contatti con chi crede a queste cose.

Il secondo criterio esige tuttavia che in questi contatti venga mantenuta la più rigorosa disciplina e cautela

scientifica e che essi abbiano luogo in un ambiente controllabile, in presenza di esperti. Tra questi esperti ritengo assolutamente necessaria la presenza di prestigiosi professionisti di alto calibro capaci di scoprire immediatamente qualsiasi trucco del ciarlatano di turno. Uno scienziato che rinunci a que-

ste garanzie si garantisce il ridicolo.

Il famosissimo Uri Geller dovette abbandonare Israele e cercarsi un pubblico più ricettivo a Hollywood sotto la spinta di un mio collega, che in più circostanze espose i suoi trucchetti. Se ne andò lamentandosi di una «aura negativa», un eufemismo fin troppo logoro.

Queste cautele non seguono tuttavia da una mia animosità personale e preconcetta contro medium e spiritisti, gente a volte simpaticissima e molto interessante (anche più di certi miei colleghi). Le esigo in quanto il farne a meno ci porterebbe fuori dalla ricerca scientifica, senza di esse si otterrebbe una serata avvincente ed animata ma non si farebbe scienza bensì una caricatura della scienza. Anche il mondo scientifico ha una sua deontologia senza la quale perderebbe ben presto la propria identità ed annegherebbe in un mare di ridicolo. Cambiando le regole nel gioco degli scacchi otterremmo forse un gioco interessante ma non una bella partita di scacchi.

Terminerò con alcuni commenti, di stampo sociologico, sui vari temi di moda nel mondo della magia. Colpisce in questi temi la loro disparità e la mancanza di connessione logica. Non manca chi riesce ad accomunare dischi volanti, telepatia, spiritismo e demonologia con una disinvoltura ed un eclettismo veramente straordinari. Eppure si tratta di soggetti totalmente slegati ed accomunati solo dalla circostanza di essere sistematicamente snobbati dalla scienza ufficiale. Ma forse hanno ragione loro, i maghi, pensate a tutti i turisti che pioverebbero su Torino se davvero scoprissero, magari nel sottosuolo di Corso Marconi 10, le famose grotte che garantiscono vita eterna e sapienza illimitata.

Tullio Regge

ROXY IN CONFERENZA

Venerdì 24 ottobre u.s. nei locali della nostra sede in sostituzione della conferenza dell'australiano **BEN HARRIS** (il quale ha dato forfait senza spiegarne i motivi) il nostro **ROXY** ci ha presentato alcuni effetti di cartomagia.

La conferenza (preparata con due sole settimane di tempo) e' stata annunciata come dimostrazioni di novità: ed in effetti è stata proprio una dimostrazione di quanto effimere siano 'le novità magiche': infatti tutte le routine erano state appositamente scelte fra quelle che il nostro vicepresidente eseguiva circa 20 anni orsono!

Cambiano i tempi, i metodi descrittivi, le forme di presentazione e gli attrezzi, ma l'illusione, quella che incanta il pubblico, che fa ritornare bambini i grandi è sempre la stessa e la si realizza unicamente con ripetute prove e con la documentazione e lo studio della nostra arte.

E' stato molto bello vedere quanti rimanevano sorpresi da effetti e routine che molto raramente si vedono presentare: speriamo che questo faccia riflettere molti e li convinca che è più importante cercare di migliorare quello che già si conosce che cercare il successo e la gloria in un'indiscriminata ricerca della novità.



UN MOMENTO DELLA CONFERENZA DI ROXY

ANCORA IL GIOCO DELLE TRE CORDE

Questo gioco, pur nella sua semplicità, si trova incluso sovente nelle routine di corde di valenti professionisti. E' un vecchio trucco di repertorio, che però ottiene sempre un grande effetto.

Il prestigiatore mostra tre corde di differente lunghezza: una corta, una un poco più lunga e la terza più lunga di tutte. Le riunisce nella mano destra, poi unisce ai capi superiori quelli inferiori e... dopo alcuni passaggi magici, mostra che le tre corde sono diventate della stessa lunghezza. Riunisce ancora le tre corde nella mano sinistra e quindi, prendendole una alla volta, dimostra che sono tornate alle loro dimensioni originali, sono cioè di tre misure differenti.

Per fare questo gioco occorre tagliare prima di tutto due corde della stessa lunghezza, cioè di 110 centimetri l'una. Poi una delle due corde si taglia in due: un pezzo di 35 centimetri e l'altro di 75 centimetri.

Per evitare che le corde si sfilaccino nei capi è sufficiente che questi siano immersi in una colla vinilica trasparente, quando questa sarà asciutta si otterranno delle corde che non si sfilaceranno più.

Per eseguire l'effetto bisogna prendere le tre corde nella mano sinistra e tenerle ferme con il pollice. La corda più piccola è vicino alla base del pollice, la più lunga è nel mezzo e la mediana è l'ultima verso destra. Si vedranno così i tre capi superiori che sono alla stessa altezza, mentre quelli inferiori saranno ovviamente a tre livelli differenti. Con il mignolo si incrociano le prime due corde di sinistra (figura 1), poi si prendono uno dopo l'altro i tre capi inferiori e si portano allo stesso livello di quelli superiori (figura 2).

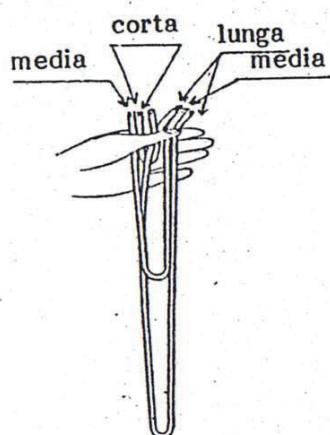


Figura 2

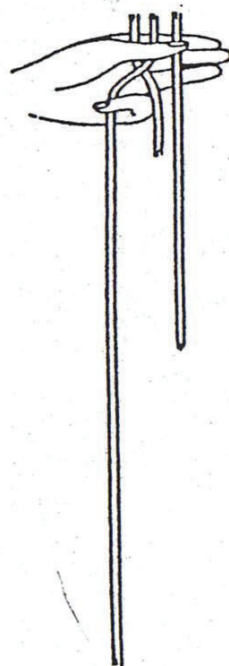


Figura 1

Bisogna fare attenzione che i capi delle corde, quando sono riuniti tutte e sei verso l'alto, siano posizionati in questo modo: a sinistra i due capi della corda più corta e uno della corda mediana e a destra i due capi della corda più lunga e uno della corda mediana.

Per sortire l'effetto è sufficiente che la mano destra afferri i tre capi di destra e che quindi le due mani si allontanino una dall'altra, tenendo ben saldi ciascuna tre capi. Le corde appariranno magicamente uguali e l'incrocio fra quella piccola e quella lunga sarà celato dal palmo sinistro.

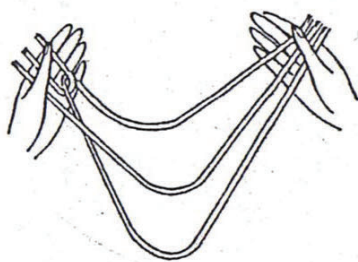


Figura 3

Il pubblico non potrà così vedere assolutamente il trucco (figura 3).

Per fare in modo che il pubblico sia convinto che le corde siano uguali bisogna fare la seguente filatura: si prendono le tre corde con la mano sinistra, bloccandole con il pollice contro le altre dita, poi la mano destra prende la corda mediana e sfilandola si conta "uno", si riavvicinano le mani e mentre la destra afferra le altre due corde la sinistra afferra la mediana e si allontana e intanto si conta "due",

poi le mani si avvicinano e la destra prende anche la corda mediana mentre si conta "tre". La prima parte dell'effetto è terminata. Per far ritornare le tre corde di lunghezza differente basta raccoglierte a palla nella mano sinistra e poi prelevarle una dopo l'altra, prendendole per un capo e iniziando con quella corta, per poi proseguire con la mediana e finire quindi con la lunga.

Questo gioco si può eseguire anche all'inverso, partendo cioè da tre corde uguale per farle diventare di tre misure differente, per poi alla fine farle tornare della stessa lunghezza.



Figura 4

 * Molti noti prestigiatori hanno inserito questo effetto, come dicevamo *
 * all'inizio, nella loro routine di corde. Io che lo spiego lo eseguo ormai *
 * da moltissimi anni e posso assicurarvi che ne faccio sempre un gran succes- *
 * so, a patto che il pubblico non lo conosca già perchè qualcuno glielo ha *
 * spiegato... magari in televisione. *
 * *****

FRATELLI DE ROSSI

TELEVISORI - PICCOLI & GRANDI ELETTRODOMESTICI
 VIDEOREGISTRATORI - IMPIANTI ALTA FEDELTA' - ACCESSORI
 COMPETENZA - QUALITA' - CORTESIA
 SCONTI - DILAZIONI - FACILITAZIONI - PER TUTTI I NOSTRI SOCI
 BASTA PRESENTARE LA REGOLARE TESSERA DEL CIRCOLO
 DITTA FRATELLI DE ROSSI
 VIA MADAMA CRISTINA 15 - 10125 TORINO

RINNOVATE IN TEMPO

LA VOSTRA QUOTA

SOCIALE PER IL

1987

Continua nelle pagine seguenti la pubblicazione della
biografia di

HARRY HOUDINI

tratta dal libro 'DEATH
AND THE MAGICIAN' scrit-
to da RAYMUND FITZSI-
MONS, edito da Athene-
um Publishers nel 1980.

Le nostre pagine sono
tratte dal condensato e
dito da SELEZIONE DAL
READER'S DIGEST (Novem-
bre 1981)

IL
RITORNO
DI
HOUDINI



I LIBRI - IL RITORNO DI HOUDINI

dietro la tenda. Dietro di lui la cassa era vuota e intatta, ermeticamente chiusa. Il pubblico esplose in un applauso di sollievo e di gioia, in preda ad ammirato stupore.

Nell'estate del 1913 Houdini interruppe la tournée europea per due settimane di spettacolo a New York, soprattutto perché era l'unica occasione di vedere sua madre quell'anno. La donna aveva 72 anni ed era molto debole.

L'8 luglio Houdini ripartì per l'Europa e la madre andò a salutarlo alla banchina del porto. Houdini la tenne stretta a sé, abbracciandola e baciandola. Poi salì sulla passerella, ma tornò indietro per abbracciarla di nuovo. Non si decideva a lasciarla, e alla fine fu lei ad allontanarlo con dolcezza. Nove giorni dopo, a Copenaghen, gli consegnarono un cablogramma. Lo lesse e cadde a terra svenuto. Sua madre era morta.

Il messaggio non detto

HOUDINI tornò subito in patria, dove Theo gli raccontò le ultime ore della madre. Era stata colpita da paralisi, e la notte seguente, mentre i familiari la vegliavano, aveva cercato di dire qualcosa da comunicare a Houdini, ma le parole non le erano uscite dalle labbra. Era morta a mezzanotte e un quarto.

Houdini pensò che quel messaggio doveva riguardare una crisi familiare scoppiata poco prima della sua partenza per l'Europa. Sadie, la moglie di suo fratello Nat, aveva lasciato il marito per sposare un altro fratello di Houdini, Leopold, e la

famiglia aveva giudicato quell'atto un orribile peccato. Houdini voleva molto bene a Leopold, ma non se la sentiva di perdonarlo. Aveva detto a sua madre che si sarebbe fatto guidare da lei, ma era morta prima di dirgli come comportarsi.

Voleva invitarlo a perdonare il fratello? Che cosa aveva cercato di dire? Forse PERDONA? Quel mistero non gli dava pace.

Andava spesso sulla tomba della madre, talvolta a mezzanotte e un quarto, l'ora della sua morte. Si sdraiava, le braccia intorno alla tomba, il viso premuto contro la nuda terra. Poi le parlava, implorandola di dirgli le sue ultime parole.

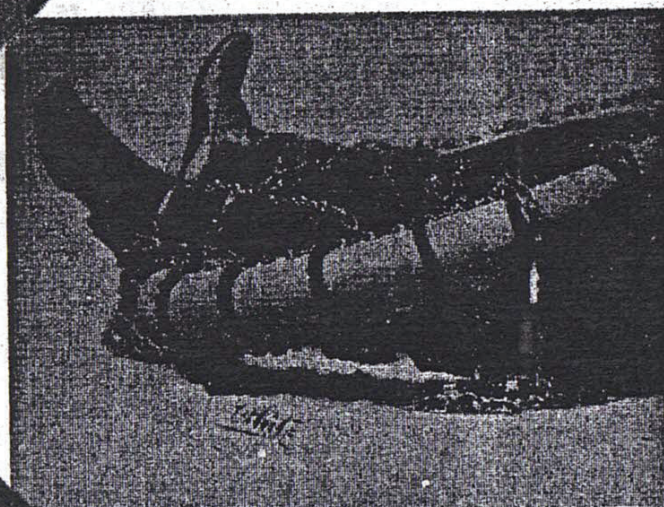
Di notte Bess lo sentiva invocare più volte la madre. Allora lo prendeva tra le braccia e lo consolava. Gli ricordava i giorni felici che avevano avuto da quando si erano conosciuti a Coney Island. Lei e la sua partner avevano cantato una canzone molto popolare quell'estate e Bess gliela cantava in quei momenti:

Rosabelle, mia dolce Rosabelle
T'amo più di quanto dica
il cuore
Tu m'hai fatto un incantesimo
d'amore
E io t'amo, mia dolce Rosabelle.

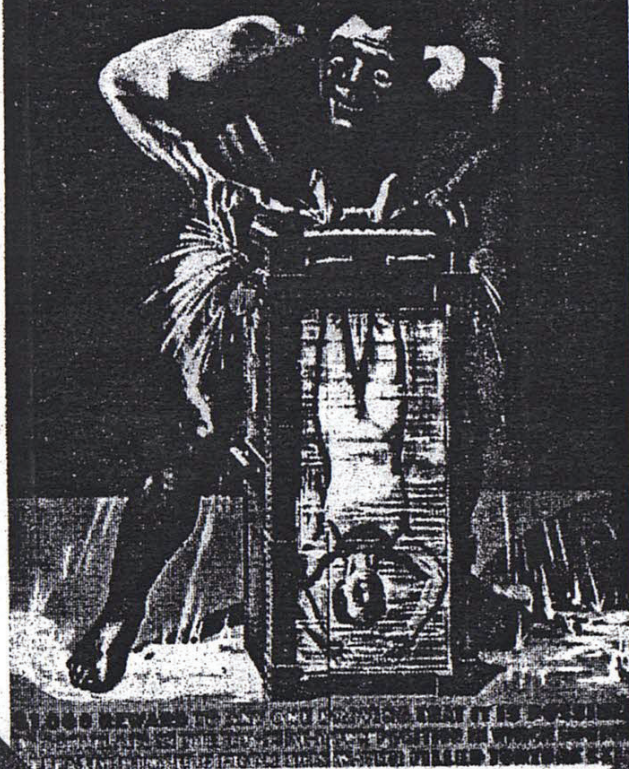
Era la canzone che Houdini preferiva. Ne aveva fatto incidere le parole all'interno dell'anello nuziale della moglie e la cantava spesso a Bess. Bess lo aiutò a tornare a una sorta di normalità, e alla fine di agosto poté riprendere la tournée in Europa. L'ultima cosa che fece prima



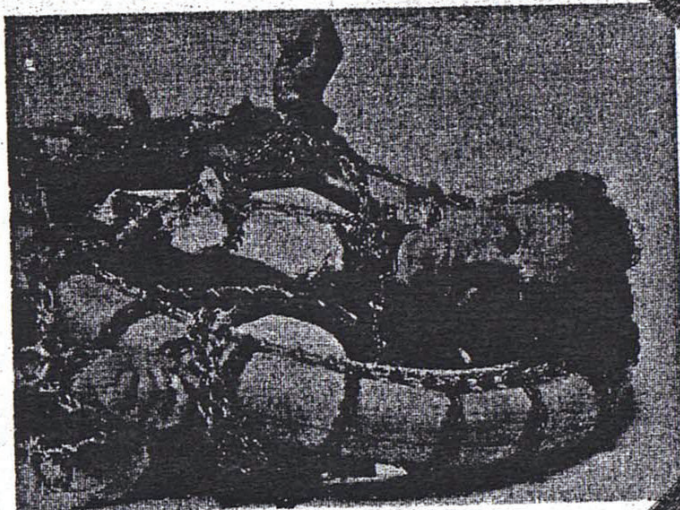
*Le mani e le caviglie
chiusi nei ceppi, Houdini
sta per essere calato
nelle acque del porto
di New York.*



HOUDINI
PRESENTS
HIS OWN ORIGINAL INVENTION
THE GREATEST SENSATIONAL MYSTERY
EVER ATTEMPTED IN THIS OR ANY OTHER AGE



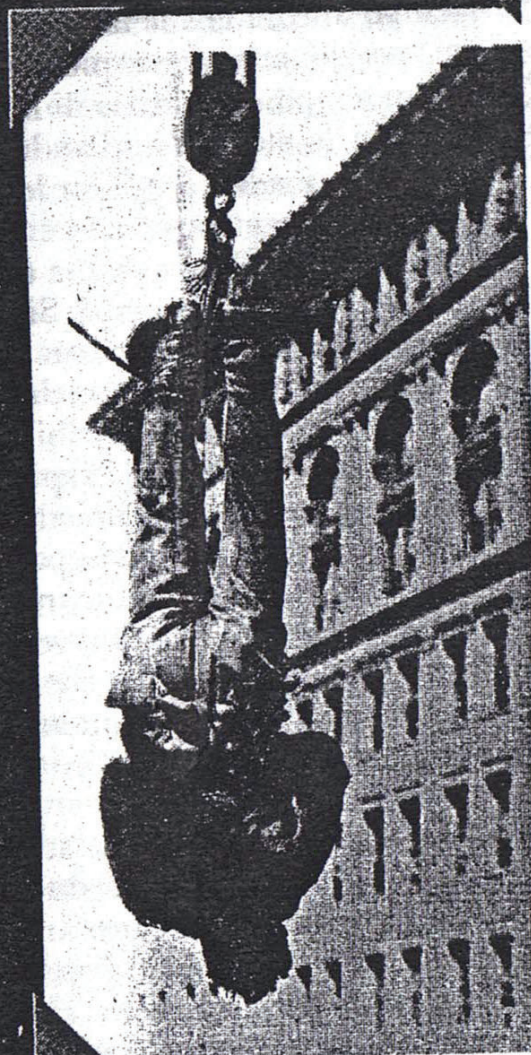
*Il cartellone illustra la famosa esibizio-
ne di Houdini nella "Cassa della tortu-
ra cinese".*



*Incatenato dalla testa ai piedi,
Houdini riusciva a liberarsi
velocemente senza usare chiavi.*



*Un altro cartellone per
illustrare l'"Evasione dal
bidone d'acqua".*



*L'impossibile evasione di
Houdini dalla camicia di
forza a testa in giù.*

I LIBRI - IL RITORNO DI HOUDINI

di partire da New York fu di pregare sulla tomba della madre.

Doveva continuare a lavorare. Benché avesse guadagnato molto, non aveva messo nulla da parte. Sapeva di non poter eseguire per molto tempo ancora le sue faticose evasioni, perché non aveva più la vitalità di un tempo. A giudizio di Bess, non era più lo stesso da quando gli era morta la madre. Di notte lei si svegliava e lo sentiva chiedere: «Mamma, sei qui?» Gli sembrava che fosse tornata, ma non era così. Si chiedeva se sarebbe mai riuscito a mettersi in contatto con lei. Le uniche persone che lo credevano possibile erano quelle che praticavano lo spiritismo, ma a suo parere, tutti i medium che aveva conosciuto erano impostori. Il suo desiderio di comunicare con la madre ebbe però il sopravvento sulla ragione, ed egli giurò che se fosse esistito un medium autentico, lo avrebbe trovato anche in capo al mondo.

Ebbe così inizio la sua strana ricerca. Partecipava alle sedute spiritiche con un'espressione ansiosa e rapita sul volto. Anche dopo numerose delusioni, ogni volta che insieme con Bess andava da un nuovo medium, chiudeva gli occhi e si univa con fervore all'inno che dava inizio alla seduta. Questa proseguiva con i soliti messaggi banali e i trucchi di sempre. Allora la sua espressione rapita scompariva e Bess si sentiva stringere il cuore per lui. Talvolta era tentata di suggerire al medium la parola che egli desiderava tanto udire, PERDONA. Ma non

poteva tradire la fiducia del marito, e durante la notte lo sentiva sussurrare: «Mamma, non ti ho sentito.»

Comunicare con gli spiriti divenne per lui un'ossessione. Aveva cominciato a far strani patti con gli amici: chi moriva per primo avrebbe cercato di mettersi in contatto con l'altro. Inventò codici segreti e strette di mano che, se riprodotti dai medium, avrebbero dato la prova di essere autentici tentativi di comunicazione. Il patto più solenne lo strinse con Bess.

Avevano deciso che il primo dei due che fosse morto avrebbe inviato un messaggio in codice composto di dieci parole. La prima era ROSABELLE, che aveva per entrambi un significato tanto particolare. Le altre nove parole rappresentavano ciascuna un numero che a sua volta corrispondeva a una lettera dell'alfabeto. L'intero messaggio decodificato era: ROSABELLE CREDERE.

Houdini sentiva che sarebbe morto per primo, ed era deciso a tornare sulla terra, se c'era questa possibilità. Avrebbe dimostrato in maniera inconfutabile che era possibile comunicare con l'aldilà e nessuno avrebbe più potuto dubitarne.

Cambiamento di vita

NEL DICEMBRE 1919 partì per una tournée in Inghilterra, paese che trovò in sintonia con il proprio morbo stato d'animo. La guerra aveva privato dei loro cari innumerevoli persone. La perdita di tante vite umane aveva risvegliato l'interesse per lo spiritismo. Famose personali-

I LIBRI - IL RITORNO DI HOUDINI

tà vi si dedicavano e molti ne scrivevano. Tra questi il più autorevole, che esercitò forse la maggiore influenza sul pubblico, fu lo scrittore sir Arthur Conan Doyle, che espose le sue convinzioni al limite del fanatismo. Non si accostava all'argomento con la mente logica e analitica del suo celebre personaggio, Sherlock Holmes. Secondo Doyle, la ragione non aveva nulla a che vedere con lo spiritismo: il fenomeno era una verità rivelata.

Houdini scrisse a Doyle. Si conobbero e simpatizzarono all'istante. Houdini volle chiarire subito con grande franchezza la sua posizione nei confronti dello spiritismo: era scettico, ma disposto a cambiare opinione, se avesse trovato un medium in buona fede.

Doyle gli assicurò che le prove non gli sarebbero mancate.

Durante la sua permanenza di sei mesi in Inghilterra, Houdini partecipò a un centinaio di sedute, durante le quali i medium trasmettevano i soliti vaghi messaggi da parte di sua madre. Ma nessuno si avvicinò minimamente alle parole che lui si aspettava o che avessero la parvenza dell'autenticità.

Mentre Houdini girava per la sua tournée, Doyle ne seguiva le prodezze sui giornali e non si stancava di leggere le sue prodigiose evasioni dalla cassa della tortura cinese e da altri marchingegni. Houdini gli aveva assicurato che si liberava con mezzi naturali, ma Doyle cominciava a dubitarne. Scrisse a Houdini chiedendo perché cercasse la dimo-

strazione di un fenomeno soprannaturale quando lui stesso dava di continuo prove della sua esistenza. Lo implorò di considerare che forse la ragione per cui gli veniva negata la prova della comunicazione con gli spiriti dipendeva dal fatto che non usava il suo meraviglioso potere in maniera corretta. Houdini ingannava il suo pubblico quando gli chiedeva di considerare una straordinaria manifestazione di potere miracoloso alla stregua di un abile trucco e nulla più. Senza saperlo, Doyle aveva toccato un punto dolente che aveva turbato Houdini durante la sua vita professionale.

Il 3 luglio Houdini s'imbarcò per l'America. Giunto l'autunno, il suo interesse predominante era diventato lo smascheramento di medium. Teneva conferenze presso organizzazioni civiche dicendo al pubblico che nessuno conosceva l'argomento più di lui. Com'era nel suo costume, lanciò una sfida ai medium, dichiarando che avrebbe pagato 5000 dollari se non fosse riuscito a riprodurre tutti i loro fenomeni spiritici.

Di colpo lo spiritismo tornò a far notizia. C'era da far soldi e la moda veniva sfruttata per tutto quello che valeva. La direzione della rivista *Scientific American* decise di condurre un'inchiesta su fenomeni paranormali e offrì un premio di 2500 dollari per una manifestazione tangibile di natura psichica fatta sotto il controllo scientifico.

Fu nominata una commissione di scienziati e di studiosi di parapsicologia per valutare i concorrenti. Il

(continua)

T U T T I N S C E N A

Come attività complementare alla "Scuola di Magia" del nostro Circolo, lo scorso 31 ottobre è stato programmato, nel Salone Bustelli della nostra sede, uno spettacolo con la partecipazione di alcuni nostri Soci.

L'affluenza è stata naturalmente numerosa, tanto che la nostra sede era al completo, fatto che ormai si ripete puntualmente per ogni attività del nostro Circolo.

Si sono esibiti nell'ordine: **Mistr Kirol**, con un numero di magia da salotto, ben eseguito e con alcune interessanti novità; **Max Erbin**, uno dei giovani del Circolo che promette molto bene e che si è cimentato in un numero parlato di magia generale, dimostrando una buona padronanza della scena; **Logan**, con un esilarante numero di magia comica che gli ha fatto avere numerosissimi applausi; **Erik**, un'altro promettente giovane che si è cimentato in un numero di magia comica sul genere da cabaret, ottenendo un personale successo che lo indica come una futura vedette della magia. Lo spettacolo, con l'aiuto tecnico di **Pietro Merzagora**, **Helios**, **Roxy**, **Victor** e **Micky**, è stato presentato impeccabilmente da **Bubu**, che ha condotto egregiamente per mano, uno dopo l'altro i nuovi giovani prestigiatori.

Lo scopo principale di questo spettacolo, che rientra nella tradizione di quelli del passato, intitolati "Tuttinscena", è stato di integrare, ai nostri Soci che da molti anni si esibiscono negli spettacoli del Circolo, nuovi artisti per variare la qualità dei numeri, ma soprattutto per portare nuova linfa magica alle nostre manifestazioni.

In futuro saranno programmati altri spettacoli di questo tipo, per poter offrire ai nuovi Soci lo spazio che meritano negli spettacoli e dar loro l'opportunità di inserirsi nel mondo magico gradualmente in modo da perfezionare le loro prestazioni a fianco dei colleghi con maggior esperienza artistica. A tutti quanti i nostri magici auguri.



BUBU



MISTER KIROL



MAX ERBIN



LOGAN



ERIK

Amami, Arturo

(Dal programma dello spettacolo che Arturo Brachetti sta portando in giro per tutta Italia con grande successo di critica e di pubblico. La regia è di Filippo Crivelli)

Valentina, grande diva della scena e dello schermo ormai al tramonto, ma ancora attiva e intraprendente manager (ha disseminato il mondo di discoteche intestate al suo nome, le celebri Chez Valentina), riceve, proprio nella serata di inaugurazione di un ennesimo club, la visita del figlio Arturo, la cui esistenza ed età ha tenuto rigorosamente nascosta a tutti, ma soprattutto a se stessa.

Arturo è vissuto per lunghi anni all'estero, ha fatto i mestieri più diversi, si è impadronito via via dei segreti del palcoscenico: nel mondo del musical ha una sua collocazione precisa che la madre, nel suo furente egocentrismo, è poco disposta ad accettare. Da qui prendono avvio situazioni tra l'ironico e il tenero, incontri-scontri tra divismo e professionalità, tra maternità e irriverente giovinezza. Spesso, a far da testimone, c'è Andrea, il giovane agente teatrale di Arturo. Come si risolverà questo piccolo "gioco al massacro" calato nell'inconsueta struttura di una commedia con musiche e continui numeri a sorpresa?

Arturo Brachetti, 24 anni, piemontese di Corio Canavese, è diventato nella scorsa stagione, grazie alle partecipazioni prima alla trasmissione televisiva "Al Paradise" e poi allo spettacolo "Varietà" diretto da Maurizio Scaparro, il caso dell'anno nel mondo dello spettacolo italiano.

Attore, cantante, prestidigitatore ma soprattutto trasformista di classe internazionale, Brachetti ha fatto gridare alla miracolosa scoperta.

Ma il suo exploit non ha niente di miracoloso, è il risultato di anni di preparazione.

"A quindici anni -dice Brachetti- lessi un libro sulla vita di Fregoli. Pensai subito che avrei potuto diventare un trasformista. Non fu facile perché nessuno conosceva i suoi trucchi, così decisi di applicare ai vestiti giochi di prestigio: invece che un fazzoletto poteva cambiare colore un abito. Con i pochi soldi che avevo mi costruii uno spettacolo composto da sei personaggi e vinsi nel '78 il Grand Prix della Magia a Saint Vincent". Fu il momento della rivelazione, il primo passo verso il suo sogno proibito: Parigi, dove rimase due anni e mezzo, prima al Paradis Latin e poi all'Olympia. Dopo Parigi, Vienna in uno spettacolo di André Heller, poi la tournée in Germania durata dieci mesi con dieci spettacoli alla settimana in un teatro di 2500 posti sempre esaurito, fino ad arrivare a Londra dove ha raggiunto il top della sua carriera artistica con un musical replicato per un anno e mezzo e dove, lo scorso Natale, ha vinto l'Oscar teatrale per la "rivelazione dell'anno".

In "Amami Arturo" Brachetti si propone nel pieno delle sue possibilità espressive: per la prima volta non è soltanto il prestidigitatore, il trasformista, il ballerino-cantante, ma è anche attore in una piccola storia, specchio fedele di molte inquietudini dei giovani d'oggi.

"... in questo spettacolo volerò sul pubblico a cinque metri di altezza, reciterò cinque ruoli contemporaneamente, porterò in scena la luna. Sarò un trasformista anni '90. E se lo spettacolo andrà come dico io, lo porterò in tutto il mondo per dimostrare quanto siamo bravi noi italiani a fare teatro, a inventare spettacolo".

«Amami, Arturo» a Milano

Brachetti, la favola del figlio scordato

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Un cordialissimo successo ha accolto al teatro Smeraldo *Amami, Arturo*, commedia con musiche, magie e stupori di Arturo Brachetti, Filippo Orivelli e Guido Davico Bonino. Lieve e colorato, lo spettacolo (prodotto dall'Ater) esplora l'inesauribile filone del rapporto tra genitori e figli, ma cogliendo nel tiepido, nei vizi e nella malinconia quel tanto di ironico, talvolta di sarcastico, che consente di alleggerire la scrittura e di sconfinare nel puro gioco.

La commedia segue gli opposti destini di Valentina Eagle e di Arturo. Valentina è un'attrice, anzi una Diva che, oltre a coltivare l'utopia dell'eterna giovinezza (propiziata dalle più sofisticate tecniche di chirurgia plastica), ama aprire club nei più imprevedibili angoli del mondo. È un idolo, un simbolo, un essere quasi astratto, lontano come la Dietrich e misterioso come la Garbo.

Arturo è il suo figlio segreto, il «frutto della colpa» nascosto e dimenticato nei collegi svizzeri. Ma Arturo, che ha sempre seguito le imprese della madre sulle cronache mondane, un bel giorno fugge a Parigi, frequenta i teatri e, poiché possiede un certo talento, comincia a farsi strada nel music hall.

Madre e figlio s'incontrano all'ennesimo pernottamento di un club. Lei non sa chi sia in realtà il violinista presentato agli ospiti come un fenomeno. E quando lui le si rivela e le dice di essere venuto ad esigere l'affetto che gli è dovuto, la divina per poco non stramazza. Quel ragazzo è tenero, sogna di donarle la luna e di baciarla. Tra i due si stabilisce una corrente affettiva intensa e contraddittoria. Infatti, può una Diva essere anche una Madre? Nel breve incontro tra Va-

lentina e Arturo, matura ed esplode una duplice educazione sentimentale, destinata ad un esito imprevisto.

Per quanto fondamentale nello svolgimento dell'azione, il rapporto tra Valentina e Arturo si stempera tuttavia nelle altre componenti dello spettacolo, nel gran gioco dispiegato da Arturo Brachetti.

Trasformista, illusionista, prestigitore, rivelatosi in teatro nel *Varietà* di Maurizio Scaparro, Brachetti qui assolve a una più completa e complessa figura d'attore. Recita con persuasiva e stupita intensità e, insieme, regala allo spettatore quei numeri elegantissimi, stupefacenti, perfetti. I suoi trasformismi sono prodigiosi, come nella scena del camerino, dove interpreta una decina di personaggi (cantanti, impresari, primedonne e, persino, un irresistibile Toulouse Lautrec) alle prese con una pazzesca vicenda di amore e morte stile Secondo Impero.

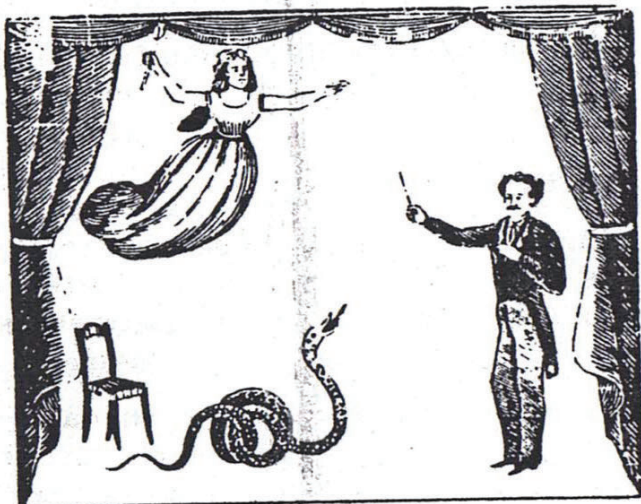
I miracoli di Brachetti avvengono in funzione di Valentina. Anzi, nello spettacolo, non esisterebbe Arturo senza Valentina. E Valentina è Carmen Scarpitta, che mette al servizio della sua Diva il proprio eclettico talento. Costantemente sopra le righe, recita, canta e balla con vitalismo inesauribile.

Tra loro, c'è la presenza di Carlo Valli, impresario di concreto buon senso che sa portare la crudezza della vita fra i fantasmi dorati incarnati da madre e figlio. Nelle scene molto «optical» di Eugenio Guglielminetti, la regia di Crivelli è molto attenta nel regolare i tempi di questa favola scandita dalle musiche di Giancarlo Chiaramello e coreografata da Vittorio Biagi.

Osvaldo Guerrieri

LA STAMPA

Anno 120 - Numero 302
Sabato 27 Dicembre 1986



T. V. S P E C I A L

Versatile nelle sue applicazioni (close-up, magia da salotto e anche magia da scena), la cosa piacevole di questo effetto sta nella sua semplicità di esecuzione e nel suo forte impatto sul pubblico. Ogni cosa è estremamente chiara ed al di sopra di ogni sospetto.

EFFETTO

Un mazzo di carte viene mescolato ed uno spettatore lo taglia diverse volte. Alla fine viene chiesto allo stesso spettatore, oppure ad un altro, di girare le prime tre carte e di sommarne il loro valore (le figure contano 10), senza rivelarne il totale così ottenuto.

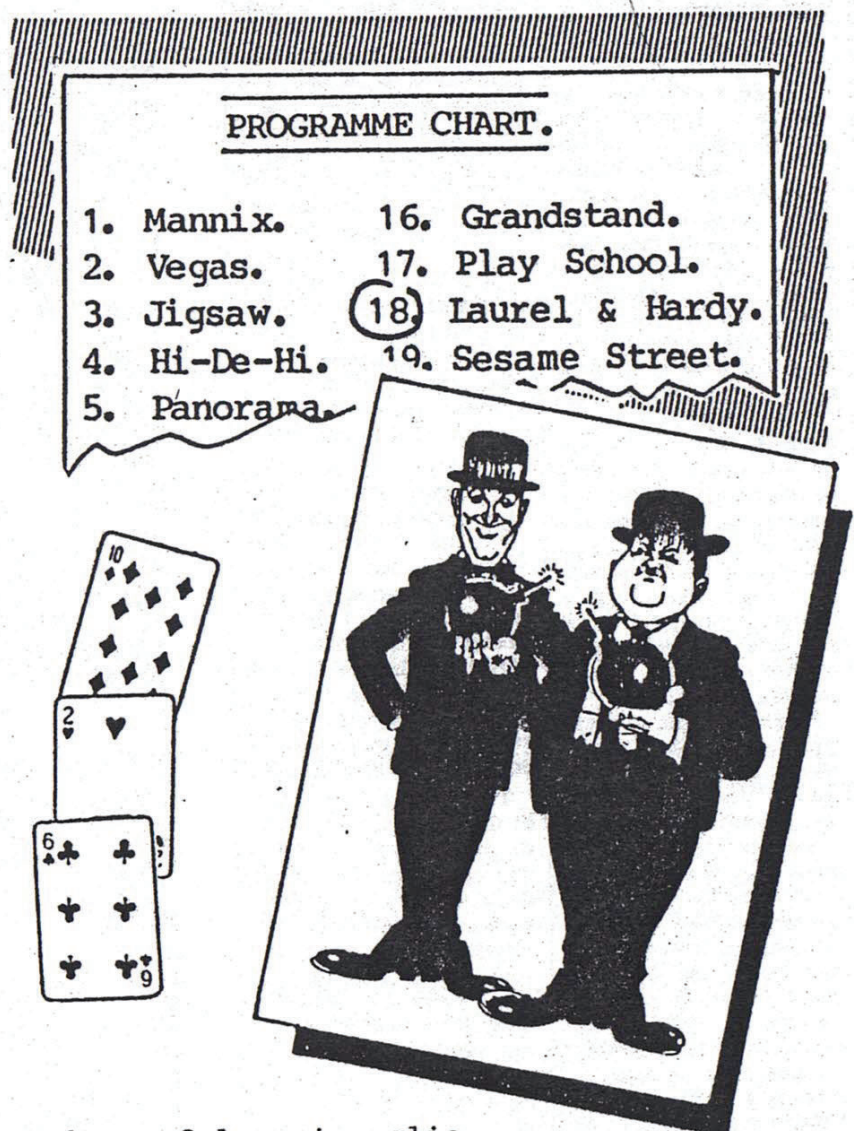
Il prestigiatore mostra un cartoncino numerato da 1 a 30, sul quale ad ogni numero corrisponde una trasmissione televisiva. Lo spettatore guarda a quale programma corrisponde il numero precedentemente ottenuto e lo dice ad alta voce. Il prestigiatore allora estrae da una busta una carta gigante su cui è stampato il nome del programma o una fotografia del personaggio principale della trasmissione.

SPIEGAZIONE

La sola cosa richiesta è un mazzo truccato a tre sezioni, (three way deck) il quale alterna nella stessa sequenza sempre le tre stesse carte.

Sul cartoncino numerato corrispondente alla somma delle 3 carte sarà indicato un programma molto conosciuto. Nella busta, come precedentemente detto, potrete inserire in differentemente una carta o una fotografia.

Iniziate il gioco eseguendo un falso miscuglio, chiedete poi ad uno spettatore di tagliare diverse volte



il mazzo (questi tagli non altereranno la sequenza, a patto che vengano sempre completati).

A questo punto fate distribuire le prime tre carte e fatene sommare il valore. Il gioco ... è fatto!

Non vi resta altro che svelare il programma o il nome del personaggio della trasmissione, facendo appello a tutta la vostra teatralità.

Il gioco può sembrare elementare e banale, ma potete stare tranquilli se saprete contare su di una presentazione decisa ed interessante, visto che si tratta di un argomento (la T.V.) alla portata di tutti.

Libera traduzione ed adattamento da 'MAGIC INFO' di Ron Macmillan.

continua dalla quarta di copertina:

vienti come tubi da zampilli d'acqua. Tagliate a foggia di biette le estremità di quei tubi da zampillo per agevolare l'uscita dell'aria, e, conseguentemente, il deflusso del liquido.

Attaccate il vostro turacciolo ad un dischetto di metallo (un bottone, per esempio) col mezzo di tre fili attaccati ai suoi orli; sospendete il bottone nel suo centro ad un filo verticale e mettetelo sotto un esile zampillo d'acqua. L'acqua scaturirà dai due tubetti da zampillo, e, poichè questi sono disposti in senso opposto l'uno all'altro, tutto quanto l'apparecchio si metterà a girare, con una gran velocità, nella direzione delle frecce, pel fenomeno della reazione di cui facemmo menzione nel capitolo precedente.

Per evitare le difficoltà dei meccanismi incollati colla ceralacca, potrete costruire l'apparecchio col sussidio di tre turaccioletti, come lo indicano le sezioni figurate nel bel mezzo del nostro disegno.

Il turacciolo di mezzo, perforato da due buchi ad angolo retto, riceverà la pagliuzza verticale A' e due pagliuzze trasversali orizzontali B'. Due turaccioni più piccoli serviranno a collegare i due tubi da zampillo a queste due traverse B'.

Da ultimo, quando la pagliuzza non ci sembri sufficientemente solida, potremo sostituirla con un esile tubo di rame, qual è quello per esempio che serve alle bacchette da tenda dette a incastro o scappamento. L'estremità del tubo che penetra nel recipiente superiore sarà tagliata e piegata a gomito come si vede in C', e sospesa ad un filo di ferro intorno al quale l'insieme dell'apparecchio verrà a girare. Potrete mettere quattro tubi trasversali invece di due, e ripiegando leggermente le due estremità, come ce ne fa istrutti il disegno, sopprimerete i tubetti da zampillo. Sospendete l'apparecchio così modificato al disopra della tavola, dopo aver spenta la lampada; versate del rhum caldo nella cavità formata dal turacciolo, accendete al loro uscir fuori i sottili fili di liquido che scaturiranno in un turbinio luminoso, ed essi ricadranno come una pioggia di fuoco sul pasticcino o sulla frittata che vi si sarà collocata al disotto, e vedrete il magico effetto che produrrà sui vostri invitati questa pirotecnia di nuovo genere!

Li costruisce per hobby e li regala tutti agli amici

Il mago dei presepi

In questo periodo, la casa di Giovanni Traversa, 77 anni, si trasforma in officina natalizia - «Donarli mi ripaga di ogni sacrificio» - Paesaggi naïf, in cui si riversano ricordi di una vita per metà trascorsa in Africa

Giovanni Traversa ha ormai 77 anni, ma non ha ancora smesso di giocare. A dispetto della sua vita avventurosa trascorsa per metà in Africa e dell'abilità con cui cura i motori, amici e parenti lo ricordano e gli vogliono bene soprattutto per la sua passione, per i giochi di prestigio e per i presepi. Da alcuni anni, infatti, in questo periodo, il salotto della sua abitazione, in corso Trapani 52, si trasforma in officina natalizia.

Riparati da coperte e pezzi di giornali, il tavolo e i comò vengono invasi da plastici rudimentali (telai in filo di ferro ricoperti di tela inzuppati di gesso) su cui crescono poi paesi arabo-alpini, popolati, indifferentemente, da Re Magi e soldatini in posa accanto a chalet e moschee. Paesaggi naïf, senza molto rispetto per la storia, ma aderenti al cento per cento alla tradizione popolare che circonda i presepi.

Ci sono le lucine multicolori che brillano a intermittenza, c'è la «stella cometa», e, naturalmente, la mangiatoia con Gesù bambino, la Madonna, San Giuseppe, l'asinio e il bue. In qualche presepe compare anche un improbabile cartello stradale che indica al Re Magi la strada per Betlemme, oppure, grazie a un rudimentale motorino, nel ruscello scorre acqua vera che fa muovere un mulino.

Giovanni Traversa gira lo



Giovanni Traversa, 77 anni, accanto a uno dei suoi presepi

sguardo per la stanza e sorride: «Ormai sono quasi tutti terminati e stanno per partire per case di amici e conoscenti. Costruirli mi aiuta a passare il tanto tempo libero. Mi costano qualcosa in materiali, ma il piacere che provo quando li regalo mi ripaga di ogni sacrificio. Diciamo che ho più problemi con mia sorella Marialete: sostiene che le rovino i mobi-

li e non senza ragione, guardi qui: col trapanino ho bucatto il tavolo...».

Marialete Traversa, 80 anni (il nome è una misteriosa contrazione di Maria Celeste), si affaccia all'officina-salotto e alle parole del fratello sorride e scompare nuovamente. Entrambi vedovi, con pochi e lontani parenti al mondo, i due fratelli vivono di ricordi, ma anche,

e soprattutto, dell'affetto delle tante persone che hanno incrociato nella loro esistenza. «Prima della guerra ho vissuto e lavorato per 15 anni in Eritrea, che Paese di sogno! Sono tornato in Africa nel '66, ma in Libia, a Tripoli, per avviare una officina di rettifiche e ci sono rimasto per 10 anni. Il padrone mi telefona ancora oggi per dirmi di tornare, ma come faccio? Guardi, guardi questa moschea, è uguale a quella dell'Asmara...» e la voce del signor Traversa si incrina.

Ammiratore e amico del mago Bustelli («Seguivo tutti i suoi spettacoli e diventammo amici»), Giovanni Traversa fondò assieme allo stesso Bustelli e al signor Balli il Circolo amici della magia che, oggi, assieme al Circolo Bartolomeo Bosco («Mi raccomando, non scriva che preferisco l'uno all'altro perché sono socio onorario di entrambi») radunano centinaia di torinesi appassionati di giochi di prestigio, «che sono frutto di abilità».

Sono tante le persone che hanno ammirato il signor Traversa, Monsù Mago, in spettacoli senza pretese, ma ricchi di umanità, regalati a grandi e piccoli nella sede del Circolo in via Frejus o in qualche sala parrocchiale. Oggi, a 77 anni, sarebbe difficile per lui far rivivere Monsù Mago, ma per continuare a giocare un presepe va bene lo stesso.

Beppe Minello

Il nostro socio ed attivo collaboratore don **SILVIO MANTELLI** (in arte **SALES**) nell'intento di dare un tangibile contributo alla nostra associazione, finalizzandolo per il fondo per l'acquisto della sede ci ha donato un centinaio di copie del libretto da lui pubblicato alcuni anni fa.

Si tratta di un'opera molto interessante ed anche molto adatta come regalo per dei ragazzi.

Coloro che desiderano riceverlo possono richiederlo alla nostra segreteria.

Costo: lire 5.000 + 2.000 per spese postali. I pagamenti devono essere effettuati a mezzo vaglia postale intestato a:

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA
via Massena, 91
10128 TORINO



MAGICOMICA

giochi di prestigio, illusionismo, scherzi magici

I giochi sono presentati dal famoso Mago Sales e dal suo attivo gruppo di ragazzi

Elle Di Ci - Leumann (Torino)

Sostenete il vostro Circolo acquistando 'MAGICOMICA' giochi di prestigio, illusionismo, scherzi magici.

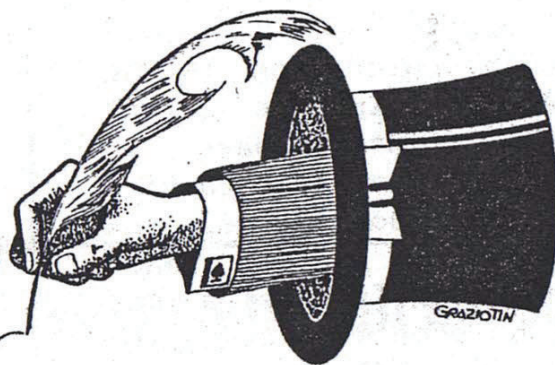
80 pagine, molte illustrazioni, giochi da scena di facile esecuzione ...

RICHIEDERLO
ALLA
SEGRETERIA DEL
CIRCOLO !!!!!!!

LA PAGINA

DELLA

posta



Il nostro Socio e prolifico scrittore **Don CARMELO PICCOLI** di Illasi (Verona) ci ha inviato una circolare con l'elenco delle sue pubblicazioni, che riportiamo per i nostri lettori.

MERAVIGLIE CARTOMAGICHE, di Salvatore CIMO'

- * Mazzi speciali (216 pagg, 222 disegni) £ 15.000
- * Carte truccate (216 pagg, 308 disegni) £ 15.000
- * Giochi con attrezzi (prima parte, 272 pagg, 390 disegni) £ 15.000
- * Giochi con attrezzi (seconda parte, 256 pagg, 424 dis.) £ 15.000
- * Giochi classici (prima parte, 148 pagg, 243 disegni) ... £ 15.000
- * Giochi classici (seconda parte, 156 pagg, 320 disegni) . £ 15.000
- * Manipolazioni, Tecniche, Fioriture e sussidi, Giochi di destrezza (prima parte, 176 pagg, 367 disegni) £ 15.000

In corso di stampa:

- * Giochi per manipolatori (seconda parte)
- * Giochi vari (prima parte)
- * Giochi per tutti (seconda parte)

- Carmelo PICCOLI.** Didattica illusionistica (128 pagg, 415 segni) £ 15.000
- Carmelo PICCOLI** Tecnica dei nodi, corde e foulards (112 pagine, 243 disegni) £ 15.000

In corso di stampa:

- Carmelo PICCOLI** Giochi di prestigio e quadrati magici
- Carmelo PICCOLI** Magia empirica e sorprese magiche
- Carmelo PICCOLI** Magia comica e curiosità magiche
- Carmelo PICCOLI** Battute umoristiche e barzellette

COLLANA MAGICA DI ROUTINES E TRUCCHI ORIGINALI

- RETAS** Routine di anelli cinesi (in 6 lingue, 76 pagg, 74 fotografie) £ 15.000
- RETAS** Routine di dieci ditali (in 6 lingue, 60 pagg, 54 fotografie) £ 15.000
- Nevio MARTINI** Routine di palline e monete (12 pagg, 51 fotografie) £ 10.000
- Vinicio MELERI** Manipolazione scenica di carte (28 pagg, 130 fotografie) £ 15.000

Gregorio SAMA	Giochi magici con il Musty-Finger (20 pagg, 76 disegni)	£ 10.000
Aldo MANGA	Effetti scenici con il fulmicotone (12 pagg, 30 disegni)	£ 10.000
Carmelo PICCOLI	Con corda, forbici e tre evasioni (12 pagg, 60 disegni)	£ 10.000
Domenico DANTE	Tecniche per produzione di colombe (28 pagine, 54 fotografie)	£ 15.000
Mario BOVE	Routine cartomagica: gli abili detectives (28 pagg, 113 fotografie)	£ 15.000

I volumi suddetti si possono richiedere a:

C A R M E L O P I C C O L I
E D I Z I O N I L I B R A R I E

37031 ILLASI (VERONA)
Telefono (045) 783.42.46
C.C.P. 10614378

A T T E N Z I O N E

Ci stiamo interessando per acquistare i libri di Don Carmelo Piccoli (**a condizione di favore**), pertanto tutti coloro che desiderano venire in possesso di una o più delle opere elencate, possono mettersi in contatto con **Gianni PASQUA (ROXY)** in sede o telefonando al numero (011) 694.2156.

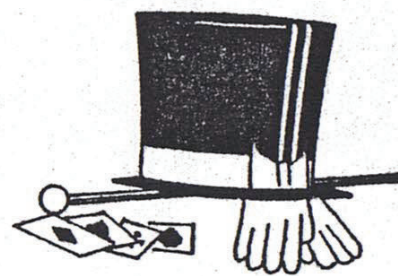
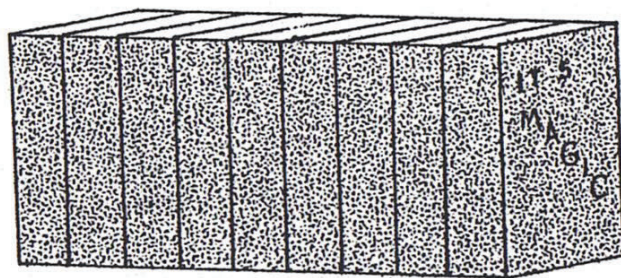
**Mauro
De Chirico**

- Ristrutturazioni
- Decorazioni
- Facciate
- Scale
- Alloggi



**SCONTI
SPECIALI
PER I
SOCI DEL
CIRCOLO**

C.so Spezia, 53/1 - Tel. 67.12.76 - Torino



BIBLIOTECA MAGICA

Gli ultimi inserimenti nella nostra biblioteca sono:

- BEN HARRIS** - Out of his mind
1985, Brisbane (Australia), Ben Harris Magic, 136 pagine, moltissime fotografie.
- BEN HARRIS** - Fandango
1986, Brisbane (Australia), Ben Harris Magic, 8 pagine (nn), 9 fotografie.
- BEN HARRIS** - 1986 World Lecture Tour Notes
1986, Brisbane (Australia), Ben Harris Magic, 8 pagine, 13 fotografie.
- BEN HARRIS** - New directions 1
1985, Brisbane (Australia), Ben Harris Magic, 20 pagine, molte fotografie.
- BEN HARRIS** - New directions 2
1985, Brisbane (Australia), Ben Harris Magic, 24 pagine, molte fotografie.
- BEN HARRIS** - New directions 3
1986, Brisbane (Australia), Ben Harris Magic, 20 pagine, molte fotografie.
- BEN HARRIS** - Supplement (New directions)
1986, Brisbane (Australia), Ben Harris Magic, 16 pagine, molte fotografie.
- BEN HARRIS** - I a. m. the sequel
1986, Brisbane (Australia), Ben Harris Magic, 16 pagine, molte fotografie.

BEN HARRIS - Midnight special

1985, Brisbane (Australia), Ben Harris Magic, 32 pagine, molte fotografie.

BEN HARRIS - The Hypercard experiments

1985, Brisbane (Australia), Ben Harris Magic, 4 pagine, 20 illustrazioni.

Riviste:

PERIODICO INFORMATIVO PER I SOCI DEL CLUB ARTE MAGICA MILANO

N° 50, novembre 1986

A LETTER FROM HADES N° 96, Dicembre 1986

NOVITA' IN LIBRERIA

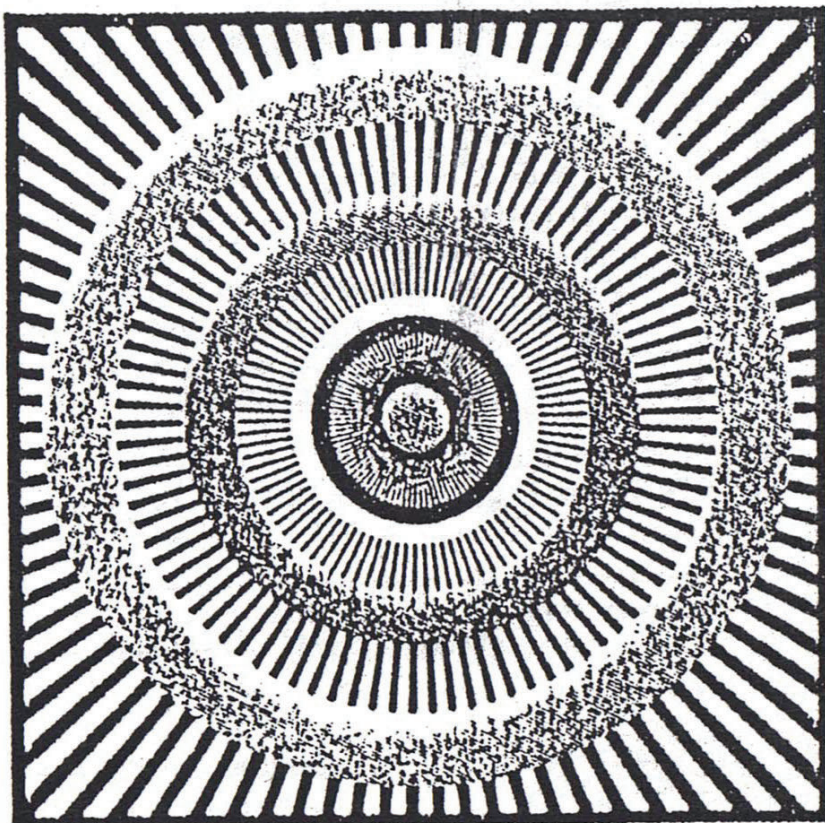
Yvette Pitaud
Illusioni ottiche

*In una sorprendente
raccolta di immagini
i risultati di recenti
ricerche grafiche
pittoriche e fotografiche*

Per chi lo sfoglia il libro diventa subito un gioco appassionante di sorprese e scoperte. L'autrice ha scelto e presentato centinaia di immagini curiose e bizzarre: quelle in cui meglio si è realizzata la volontà di sconcertare chi guarda con la proposta di dimensioni insolite, ingannevoli, e tuttavia rispondenti a logiche precisissime anche quando sembrano distruggere ogni logica dell'occhio e della geometria.

Illusioni ottiche è un grande repertorio dell'insolito nato dal ricorso a regole precisissime, e un divertentissimo panorama di esperimenti scientifici sulla visione dai risultati inattesi. L'autrice cataloga con piglio discorsivo e accattivante i vari tipi di immagini, e fa accompagnare le sue scelte da una storia del rapporto tra arte e illusione scritta da uno specialista come Jean-Clarence Lambert, il quale ci ricorda che questo «gioco» ha un passato, che a esso si sono dedicati artisti come Leonardo e l'Alberti, il Palladio e Holbein, Seurat e Magritte, i surrealisti e le avanguardie, Escher e Vasarely. 64 pagine, 35.000 lire

ILLUSIONI



Y V E T T E

P I T A U D

A. Vallardi

2209

SPIGOLATURE MAGICHE

* In occasione del **RENCONTRES DU SUD-EST** che si terrà a **Lione** (Francia) nei giorni **16 e 17 MAGGIO 1987** il noto prestigiatore francese **HJALMAR** organizzerà una mostra per i collezionisti e gli amanti dell'antiquariato magico che sarà aperta dal 4 al 16 maggio. Esprimiano fin d'ora i nostri migliori auspici all'amico Hjalmar per l'impegnativa iniziativa, essendo comunque certi che gli sforzi di tutti gli anni dedicati alla ricerca saranno ripagati con i risultati ed il successo di questa sua esposizione.

* Un caloroso bravo vada a **EDDY BRISKY, BARRANO e MIRKO MENEGATTI & PARTNER** per il successo ottenuto con le loro esibizioni nel corso della trasmissione televisiva **FANTASTICO**.

* Tanti auguri al nostro Socio **VICENTINI** ed alla sua Signora per la nascita di due gemelli che presto saranno la coppia magica più giovane in assoluto fra i Soci del nostro Circolo.

*



AMERICAN MUSEUM & MAGIC

a **MARSHALL (MICHIGAN - USA)** e'è una delle più importanti collezioni magiche del mondo in esposizione permanente.

Nell'**AMERICAN MUSEUM OF MAGIC** sono esposte meraviglie magiche datate dal 16° secolo in avanti, alcuni degli attrezzi o

originali appartenuti a Robert-Houdin, De Kolta, Thurston, Dunnin-ger, Blackstone ed altri grandi. Marshall è una cittadina che si trova a metà strada tra Detroit e Chigago. Informazioni si possono ottenere richiedendole a:

AMERICAN MUSEUM OF MAGIC
107 E. Michigan Avenue
MARSHALL, MICHIGAN 49068 U.S.A.
Telefono (001616) 781.7666

Negli Stati Uniti esiste inoltre la più nota collezione del **MAGIC CASTLE di Hollywood**, ma quella dell'**AMERICAN MUSEUM OF MAGIC** è la più vicina alla concezione di museo che normalmente si intende.

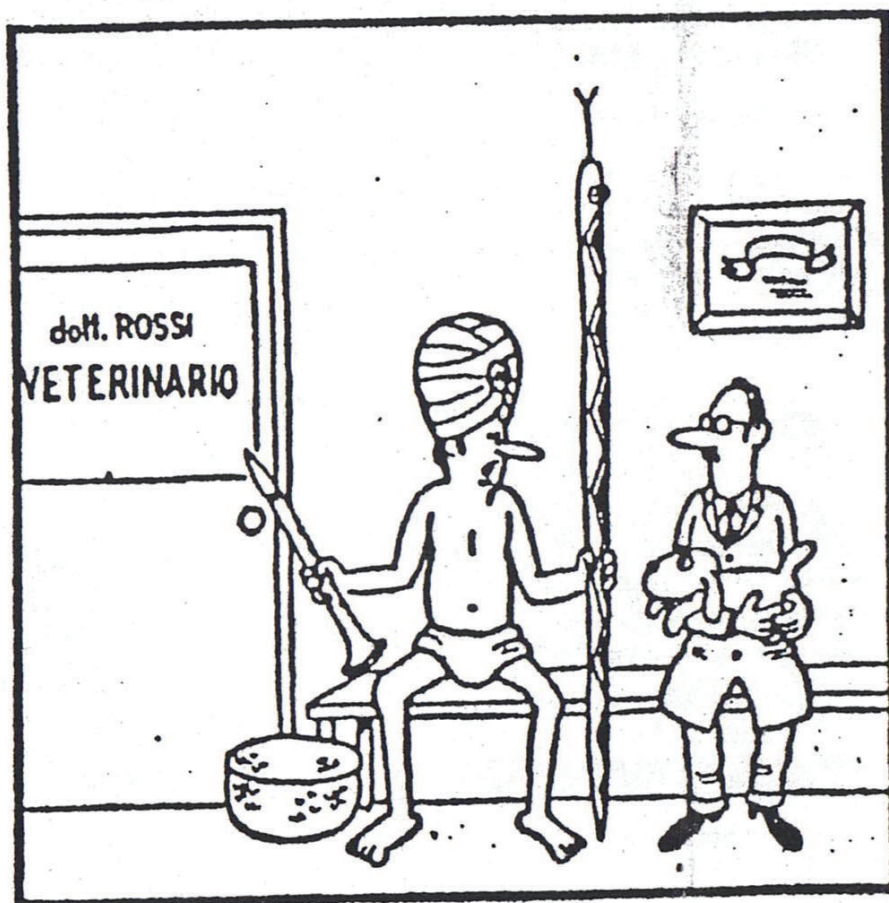
* Il Gruppo Magico Di Taranto gradirebbe ricevere foto, poster e manifesti per abbellire la loro nuova sede. Il materiale deve essere inviato a:

MORLANDO Prof. Angelo
Via Regina Elena, 7
74100 TARANTO

I Soci possono eventualmente consegnare il materiale al nostro segretario (Sig. Candeli) che lo raggrupperà in un'unica spedizione.

hannes hölle

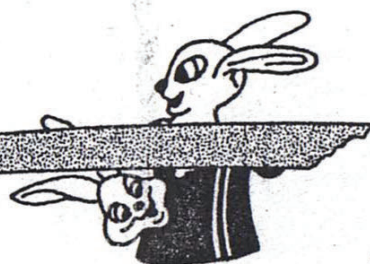
PRESENTA



— Ha subito uno choc...



GRAZIOTIN



IL PRESTIGIATORE MODERNO

**Notiziario
del
CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA**

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

Capi redattori

**Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)**

Redazione

Silvano Bertozzi (Alexy)
Ida & Cipriano Candely
Michelangelo Francone (Bubu)
Michele Francone (Micky)
Franco Giove
Pierluigi Graziotin
Pino Rolle
Elio Schiro (Helios)

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91
10128 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
10122 TORINO (ITALIA)
Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

Appuntamenti Magici	2 ^a di copertina
Programma gennaio 1987	pag. 2177
Anticipi programma marzo	pag. 2179
Candely	pag. 2180
Rapido e Facile	pag. 2182
Soci Sostenitori 1986	pag. 2186
Amici Benemeriti	pag. 2187
Stampa Böblingen	pag. 2187
Trucco di ciarlatano	pag. 2188
Roxy in conferenza	pag. 2189
Ancora le tre corde	pag. 2190
Harry Houdini	pag. 2192
Tuttinscena	pag. 2198
Amami Arturo	pag. 2200
Arturo Brachetti	pag. 2201
Stampe antiche	pag. 2201
T.V. Special	pag. 2202
Tom Tit	pag. 2203
Il mago dei Presepi	pag. 2204
Magicomica	pag. 2205
La posta Magica	pag. 2206
Biblioteca Magica	pag. 2208
Novità in libreria	pag. 2209
Spigolature Magiche	pag. 2210
Sorrisi Magici	pag. 2211
Sommario	pag. 2212
Appuntamenti Magici	3 ^a di copertina
Tom Tit	4 ^a di copertina



A questo numero hanno collaborato

**Roberto Bonisoli
Devil
Carla & Marco Fraticelli
Hannes Höller
Graziella & Dario Moccagatta
Carmelo Piccoli
Sales
Giovanni Traversa**